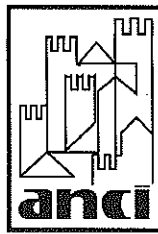


---

IL PRESIDENTE



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Prot. n.41/FL/VN/AF/gzb-16

Roma, 1 dicembre 2016

Gentilissimi,

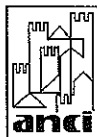
sono pervenute a questa Associazione le segnalazioni di molti Comuni circa le richieste avanzate dall'Istat con la nota dello scorso 10 ottobre ad oggetto "Chiarimenti in vista del conferimento dei numeri civici in ANNCSU previsto dal DPCM 12/05/2016", veicolata attraverso le Direzioni Provinciali e gli Uffici Provinciali dell'Agenzia dell'Entrate.

La richiesta rivolta ai Comuni di bonificare entro il 31 dicembre 2016 i numeri civici non conformi alle regole riportate nella circolare, con particolare riferimento ai numeri civici con esponenti numerici, mette in difficoltà, i Comuni, a fronte di attribuzioni storiche di civici con esponente numerico.

Si fa inoltre, inoltre presente che la richiesta appare in contrasto sia con gli avalli rilasciati nel tempo da codesto Istituto agli stradari ed indirizzari comunali derivanti dai censimenti decennali della popolazione, sia con le regole di standardizzazione ricevute dallo stesso Istituto con la circolare prot. n. 912/2014/P, che ha chiarito come il civico possa "contenere un'eventuale parte alfanumerica definita *esponente*".

Inoltre l'impatto di una variazione della numerazione civica, che costituisce uno dei punti di riferimento dei dati anagrafici, richiede risorse umane e strumentali che peserebbero in maniera rilevante su Comuni ed effettivi disagi sui cittadini, considerata anche la consistenza del fenomeno che in alcune città arriva a coinvolgere decine di migliaia di casi. Nel solo Comune di Bologna risulterebbero da modificare non meno di 15 mila civici.

Preme, inoltre, ricordare che la piena operatività del DPCM 12 maggio 2016 deve comprendere il completamento della decretazione attuativa. La norma prevede infatti l'adozione di una o più istruzioni tecniche oltre alla definizione, attraverso apposito provvedimento interdirigenziale delle specifiche tecniche e delle modalità di accesso ai servizi erogati dall'ANNCSU, passaggi su cui è previsto il parere dell'ANCI.



In particolare, in relazione ai dati del costituendo ANNCSU, l'ANCI evidenzia la necessità di procedere quanto prima con l'identificazione dell'elenco dettagliato delle variabili e delle loro definizioni, così da pervenire in maniera concertata all'emanazione delle istruzioni tecniche di cui all'articolo 5 del DPCM del 12 maggio 2016. Tale passaggio, infatti, appare preliminare alla fase di conferimento degli stradari e indirizzari comunali in ANNCSU ed al successivo, necessario, momento di integrazione e modifica delle informazioni dell'Archivio da parte dei Comuni, i quali dovranno certificarne accuratezza e completezza secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello stesso DPCM.

Si ritiene pertanto opportuno riattivare il confronto tecnico per assicurare le condizioni migliori per l'avvio a regime del ANNCSU anche alla luce delle esperienze esposte da numerosi Comuni, nel concorso alla realizzazione degli obiettivi di digitalizzazione della PA, al fine di correggere le criticità evidenziate.

Confidando nella disponibilità a dare attuazione alla norma secondo modalità più sostenibili per i Comuni, si inviano i saluti più cordiali.

Antonio Decaro

---

*Prof. Giorgio Alleva*  
*Presidente dell'Istat*

*D.ssa Rossella Orlandi*  
*Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate*

*P.C. D.ssa Gabriella Alemanno*  
*Vice Direttore dell'Agenzia delle Entrate*

*Ing. Franco Maggio*  
*Direttore Centrale Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare*

---